

NOTE TECNICHE

Titolo originale: O Último Azul
Regia: Gabriel Mascaro
Sceneggiatura: Gabriel Mascaro, Tibério Azul
Fotografia: Guillermo Garza
Musiche: Memo Guerra
Montaggio: Omar Guzmán, Sebastián Sepúlveda
Paese: Brasile, Messico, Cile, Paesi Bassi
Anno: 2025
Durata: 85 minuti

CAST

Denise Weinberg: Tereza
Rodrigo Santoro: Cadu
Miriam Socarrás: Roberta
Adanilo: Ludemir

LA NOSTRA RECENSIONE

Il sentiero azzurro è la pellicola che chiude la rassegna Latitudini 2026, non è una scelta casuale ma ben precisa a rappresentare l'età della maturità, in cui l'uomo/la donna spesso si trovano di fronte ad un bivio: rassegnarsi alla vecchiaia o continuare ad evolversi spiritualmente per vivere al meglio ogni giorno come fosse l'ultimo.
D'altra parte in una società che invecchia sempre di più e in aggiunta al crollo delle nascite, la vecchiaia potrebbe rappresentare un'enorme problema da gestire per lo Stato.
Gabriel Mascaro regista e co-scrittore insieme a Tiberio Azul ci mette di fronte a una società distopica dove gli anziani sono costretti a vivere in colonie e dalla quale non fanno più ritorno, per lasciare ai giovani lo sviluppo produttivo del paese. Uno scenario non così fantascientifico se consideriamo il Brasile del regime illiberale di Bolsonaro in cui hanno proliferato disposizioni governative mascherate da interventi caritatevoli indirizzate alle minoranze e agli strati più fragili della popolazione come gli anziani.
Tereza è una donna di 77 anni che vive in una piccola casetta di legno in una cittadina della regione amazzonica. Ha lavorato tutta la vita in un macello di alligatori senza mai concedersi nulla di più dell'indispensabile, fino a quando è costretta a smettere di lavorare e invitata a trasferirsi in una "colonia per anziani". La donna, interpretata da una magnifica Denise Weinberg, superlativa nel restituire lo "sdegno" ossia quell'espressione del volto di incredulità e caparbietà, continua a procrastinare quel momento, vorrebbe perlomeno realizzare il suo sogno: volare almeno una volta nella vita. Presto capirà che non può farlo legalmente quindi prende un passaggio in barca con Cadu sul Rio degli Amazzoni che gli insegna a timonare. Questo rappresenta il primo incontro mistico di questo viaggio; poi s'imbatte in Ludemir un meccanico di velivoli che sperpera con il gioco tutto ciò che guadagna con le riparazioni.



L'incontro con Roberta, un'attempata come lei che però è libera di vivere la propria esistenza sulla sua barca *Caridad*, è sicuramente l'apice di quest'avventura che assume i connotati di una fiaba moderna. Tereza non è più sola, stringe un legame profondo di sorellanza con Roberta, tanto da decidere di non voler cercare altro perché ha già tutto quello di cui la bisogno: la libertà.
Alla realtà distopica si intreccia così la dimensione fantastica tra sogno, suggestioni e viaggi psichedelici a cui le due donne si lasciano andare. La rarissima bava blu di lumaca è l'elemento magico in grado di spalancare le porte della percezione e di visualizzare il futuro per potersi riappropriare della propria esistenza in maniera profonda e radicale.
Poi ci sono posti come il *Pesce Dorato*, luogo di scommesse sui pesci da combattimento che rappresenta la zona franca in contrapposizione al controllo dell'autorità, occasione di perdizione ma anche di opportunità di vincere pur rischiando di perdere tutto.
Mascaro e il direttore della fotografia Guillermo Garza scelgono di non dare risalto eccessivo ai paesaggi mozzafiato della foresta amazzonica, girando nel classico formato quadrato 1:33 rimangono a contatto con i corpi attoriali che riacquistano la loro imponenza.
Presentato al festival di Berlino 2025 e vincitore dell'Orso d'Argento e del Premio della giuria Ecumenica, *Il sentiero azzurro* vuole essere un manifesto contro gli stereotipi legati all'invecchiamento e ne vuole rivendicare il potenziale mostrando sullo schermo corpi pulsanti di energia vitale e brama di vivere a pieno la vita.
L'opera ci mostra un'Amazzonia magica ma con grandi contraddizioni, come il coccodrillo, animale simbolo della natura selvaggia del Rio degli Amazzoni divenuto carne da macello dell'industria alimentare che torna libero di nuotare nel suo habitat naturale proprio come Tereza.

Flora Sgaramella
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

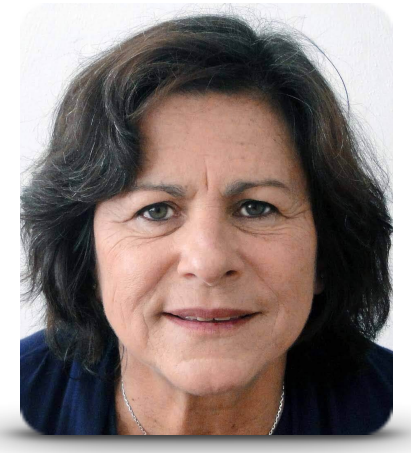


NOME: Gabriel Mascaro
LUOGO DI NASCITA: Recife (BRA)
ANNO DI NASCITA: 1983

Ultimi tre film:

2019 • Divino Amor
2015 • Poi Neon
2014 • Ventos de Agosto

L'ATTRICE



NOME: Denise Weinberg
LUOGO DI NASCITA: Rio de Janeiro (BRA)
ANNO DI NASCITA: 1956

Ultimo film:

2025 • A Metade de Nós
2021 • O Jardim Secreto de Mariana
2021 • Piedade

INTERVISTA AL REGISTA

Da dove hai recuperato l'idea originale e la storia per realizzare questo film e come è stata la realizzazione?
Il progetto ha origine da un'esperienza personale: quando mio nonno è venuto a mancare, mia nonna, all'età di ottant'anni, ha deciso di iniziare a dipingere. Mi ha segnato molto questa sua svolta, lasciandomi impressa l'immagine di un corpo ormai anziano che, però, riprende a fiorire in qualche modo. L'ispirazione di base è stata questa, nello scrivere la storia di una donna anziana che riprende a vivere; nel momento, però, in cui ho iniziato a fare ricerca sul modo in cui il corpo della terza età viene rappresentato nel cinema, mi rendo conto che la stragrande maggioranza delle storie che vengono narrate sono tutte a sfondo triste. Spesso si tratta di un conflitto che il personaggio ha con la morte, e quindi la rappresentazione prevede che si abbia a che fare con un corpo debole, sul finire della vita. Un altro luogo comune sui film con protagonisti anziani è la messa in scena della dissociazione del personaggio con i tempi moderni, una continua rievocazione del glorioso passato che, però, non tornerà più e questo si ripercuote in modo negativo su chi è entrato ormai nella terza età. Volevo realizzare un film diverso, su una donna anziana, ambientato nel presente, che però fosse pieno di vita e di desiderio. Ho cercato anche di fare una riflessione sui generi cinematografici che di solito vediamo al cinema, ormai codificati e in un certo senso convenzionali. Il tema del *coming of age* o del *road movie* ha sempre a che fare con personaggi giovani e con una certa fascia d'età, la mia idea era di invertire questo paradigma, inserendo un corpo "vecchio" dentro generi associati a situazioni giovani.

Uno dei punti di forza del film è sicuramente il tono ironico e leggero.
Sì, esatto, hai detto bene, il mio è un film scherzoso e giocoso. Non si prende molto sul serio perché, alla fine, nella vita serve anche questo. La protagonista stessa gioca con la propria esperienza di fronte allo spettatore e non è un caso che abbiamo fatto iniziare il tutto con una scena di ballo, come se ricevessimo noi in primis un invito a entrare a giocare con lei nel suo mondo. La musica che ricorda le colonne sonore circensi spinge molto in questa direzione.

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. Norimberga.....4,64
2. La vita va così.....4,50
3. Tutto quello che resta di te.....4,48
4. La voce di Hind Rajab.....4,46
5. Per te.....4,40
6. Io sono ancora qui.....4,26
7. Per amore di una donna.....4,25
8. I colori del tempo.....4,21
9. Song Sung Blue.....4,21
10. Divertimento.....4,18
11. Una figlia.....4,18
12. Il professore e il pinguino.....4,17
13. Tre ciotole.....4,11
14. Rental Family.....4,07
15. L'ultimo turno.....4,05
16. Le assaggiatrici.....4,01
17. Bus 47.....3,97
18. Noi e loro.....3,70
19. La grazia.....3,69
20. La degustazione.....3,64
21. Il mago del Cremlino.....3,52
22. Casa in fiamme.....3,44
23. The Life of Chuck.....3,30
24. Marty Supreme.....3,26
25. Bugonia.....3,00

CLASSIFICA 9° BREFF

1. Cinque secondi.....4,71
2. La casa degli sguardi.....4,68
3. Primavera.....4,64
4. Come fratelli.....4,61
5. Ultimo schiaffo.....4,32
6. Il maestro.....4,26

CLASSIFICA LATITUDINI 2026

1. Goodbye Julia.....4,62
2. La torta del Presidente.....4,15
3. Giovani madri.....4,08
4. La mia famiglia a Taipei.....3,86

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA STAGIONE

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
WhatsApp 348 76 46 358